

## INDIVIDUAZIONE DI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO

L'art. A-9 della Lr 20/2000 attribuisce al Piano strutturale comunale il compito di individuare "gli edifici di interesse storico-architettonico, tra cui quelli compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D.Lgs. n. 490 del 1999", e di definire "gli interventi ammissibili negli stessi, nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro scientifico e del restauro e risanamento conservativo".

Nel caso del Psc del Comune di Bologna il lavoro di individuazione degli edifici di interesse ha potuto basarsi su precedenti lavori di carattere ricognitorio che già da molti anni hanno consentito di stabilire una norma di tutela puntuale ed efficace. Il riconoscimento degli edifici di interesse storico-architettonico, è stata quindi compiuta a partire da una verifica delle modalità di classificazione e tutela degli immobili riconosciuti di maggiore interesse dalla pianificazione previgente.

Gli immobili già classificati come "edifici di valore storico-architettonico 1a-1b" del Prg sono stati oggetto di verifica per controllare che gli interventi sugli stessi eseguiti consentano ancora la lettura del valore che diede origine al vincolo.

Si è poi eseguito un dettagliato lavoro di analisi bibliografica che consentisse di reperire indicazioni relative all'interesse storico o architettonico di immobili, considerando fonti bibliografiche significative, in quanto rappresentative del diverso valore attribuito in epoche differenti ai medesimi edifici:

- la Guida di Bologna di Corrado Ricci e Guido Zucchini;
- la Guida Rossa del Touring Club per l'Emilia-Romagna;
- la Guida di Architettura – Bologna, a cura di Giuliano Gresleri, pubblicata dall'editore Allemandi di Torino nel 2004;
- l'Atlante storico delle Città italiane, Emilia-Romagna: Bologna, a cura di Francesca Bocchi, 1997, Bologna, Grafis edizioni;
- l'individuazione dell'edificio come meritevole di menzione con apposizione di cartiglio sulla facciata, recentemente operata dal Comune a partire dalla cartografia curata da Giancarlo Roversi per la Regione Emilia-Romagna.

Le informazioni ricavate dalla lettura cartografica e bibliografica sono state raccolte in schede descrittive degli immobili e poi mappate nella tavola della Carta unica del territorio.

La scheda contiene:

- l'individuazione del bene, con una o più denominazione (citando per ognuna la fonte di riferimento);
- la localizzazione (quartiere, via e numero civico)
- alcune indicazioni ricavate dalla sovrapposizione al Psc adottato: l'indicazione dell'ambito e della situazione all'interno del quale il bene è localizzato
- le indicazioni relative alla cartografia utilizzata per l'individuazione del bene
- una breve nota descrittiva della storia dell'edificio
- la bibliografia di riferimento (ovvero su quali e quante delle cinque fonti sopra citate l'edificio è rintracciabile)
- l'indicazione della presenza di aree aperte pertinentziali di pregio o di elementi architettonici di pregio diversi dall'edificio

La scheda è completata dalla individuazione cartografica e da alcune foto aeree e da terra

## Individuazione

Denominazione *Palazzo Pepoli vecchio*

Fonte *cartigli Roversi*

Altra denominazione

Fonte

## Localizzazione

Quartiere *Santo Stefano*

Indirizzo *Via Castiglione, 6-8-10*

PSC Adottato

Ambito Nome *Nucleo antico*

Descrizione *Ambito storico - nucleo di antica formazione*

Situazione *Nucleo antico*

## Fonte cartografia

\* *Atlante storico delle città italiane - Bologna, a cura di F. Bocchi*

\* *Beni culturali oggetto di dichiarazione (Immobili tutelati dal D.Lgs. 42/2004 - ex Legge 1089/39)*

\* *Edifici di valore storico - architettonico (1a - 1b) PRG vigente*

\*

\*

n° cartiglio:  
nota

## Fonte bibliografia

Note descrittive sulla storia dell'edificio

Fonte: *Cartiglio*

*Questo complesso di edifici appartiene a una delle maggiori famiglie cittadine. Il n. 6 venne costruito per volontà di Taddeo Pepoli a partire dal 1344 (sulla porta è la scacchiera araldica dei Pepoli). Il n. 8 è del XIV secolo e al pianterreno si trova una loggia duecentesca, ripristinata nel 1923 e la Ghiera della porta del n. 8 è del 1723. Al n. 10 si conserva uno scalone con decorazioni e sculture settecentesche di Antonio Schiassi: sale con tempere di stessa epoca.*



Edificio descritto nei seguenti testi:

- Corrado Ricci e Guido Zucchini - Guida di Bologna*
- Emilia-Romagna - Touring Club Italiano*
- Guide di Architettura - Bologna - Allemandi*
- Atlante storico Bocchi*
- Cartigli Roversi*

Spazi aperti pertinenziali di pregio

Altri elementi architettonici di pregio



## Individuazione

Denominazione *Casa di abitazione per la Cooperativa mutilati e invalidi di guerra*

Fonte *Edifici moderni (Legnani)*

Altra denominazione

Fonte

## Localizzazione

Quartiere *Santo Stefano*

Indirizzo *Viale Giovanni Gozzadini, 1*

PSC Adottato

Ambito Nome *Quartiere giardino Est*

Descrizione *Ambito storico - quartiere giardino*

Situazione *Mazzini*

## Fonte cartografia

\*

\*

\*

\* *Individuazione edifici moderni notevoli PSC*

\* *Roversi - Carta turistica di Bologna*

n° cartiglio: 323  
nota



## Fonte bibliografia

Note descrittive sulla storia dell'edificio

Fonte: *Cartiglio*

*L'edificio venne progettato dall'architetto Giuseppe Vaccaro nel 1929-30 per la Cooperativa invalidi e mutilati di guerra. L'opera, di notevole chiarezza formale, con facciata in mattoni e arenaria, costituisce una personale interpretazione del gusto architettonico di Marcello Piacentini. Interessanti le decorazioni delle scale e la perfezione esecutiva dei dettagli.*

Edificio descritto nei seguenti testi:

- Corrado Ricci e Guido Zucchini - Guida di Bologna*
- Emilia-Romagna - Touring Club Italiano*
- Guide di Architettura - Bologna - Allemandi*
- Atlante storico Bocchi*
- Cartigli Roversi*

Spazi aperti pertinenziali di pregio

Altri elementi architettonici di pregio



## Individuazione

Denominazione *Chiesa e Convento di tutti i Santi*

Fonte *Bocchi F., Atlante storico delle città italiane. Bologna. Volume II. Bologna, 1998*

Altra denominazione *Pio Istituto Povere Sordomute-Centro scolastico Cerreta*

Fonte *Toponimi CTC*

## Localizzazione

Quartiere *Santo Stefano*

Indirizzo *via Braina, 11-13*

PSC Adottato

Ambito Nome *Nucleo antico*

Descrizione *Ambito storico - nucleo di antica formazione*

Situazione *Nucleo antico*

## Fonte cartografia

\* *Atlante storico delle città italiane - Bologna, a cura di F. Bocchi*

\*

\* *Edifici di valore storico - architettonico (1a - 1b) PRG vigente*

\*

\*

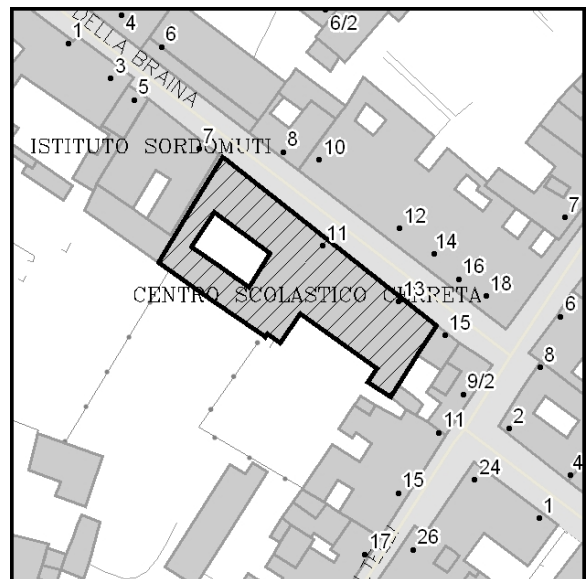
n° cartiglio:  
nota

## Fonte bibliografia

Note descrittive sulla storia dell'edificio

Fonte: *Bocchi F., Atlante storico delle città italiane. Bologna. Volume II. Bologna, 1998*

*Chiesa e convento di suore Terziarie Servite in via della Braina (di Fiaccalcollo), fu fondato nel 1719 per l'educazione delle fanciulle. Le suore furono soppresse nel 1810. Oggi vi è la sede dell'Istituto delle Sordomute.*



Edificio descritto nei seguenti testi:

- Corrado Ricci e Guido Zucchini - Guida di Bologna*
- Emilia-Romagna - Touring Club Italiano*
- Guide di Architettura - Bologna - Allemandi*
- Atlante storico Bocchi*
- Cartigli Roversi*

Spazi aperti pertinenziali di pregio



Gli Orti di Orfeo si estendono nel quartiere Santo Stefano, in un quadrilatero compreso tra le vie Orfeo, Rialto, Braina e de' Collelli.

L'area in questione costituisce l'ultimo esempio di orto ex conventuale in città, un tempo di pertinenza dei conventi di Santa Maria della Vittoria situato in via Orfeo e di Ognissanti situato in via Braina. Documenti, mappe e testimonianze storiche ne attestano la presenza fin dal Seicento. L'area ha conservato nel tempo la sua destinazione e si presenta come un autentico lembo di campagna dentro mura della città, con alberi da frutto (susini, fichi, kaki, ciliegi, rusticani, un vecchio melo, alcuni peri), alberi ornamentali, filari di vite (uva bianca da tavola), fiori, siepi, una peschiera e un nozzo.

Altri elementi architettonici di pregio



## Individuazione

Denominazione *Basilica di San Giacomo Maggiore*

Fonte *cartigli Roversi*

Altra denominazione

Fonte

## Localizzazione

Quartiere *San Vitale*

Indirizzo *Piazza Rossini*

PSC Adottato

Ambito Nome *Nucleo antico*

Descrizione *Ambito storico - nucleo di antica formazione*

Situazione *Nucleo antico*

## Fonte cartografia

\* *Atlante storico delle città italiane - Bologna, a cura di F. Bocchi*

\* *Beni culturali oggetto di dichiarazione (Immobili tutelati dal D.Lgs. 42/2004 - ex Legge 1089/39)*

\* *Edifici di valore storico - architettonico (1a - 1b) PRG vigente*

\*

\* *Roversi - Carta turistica di Bologna*

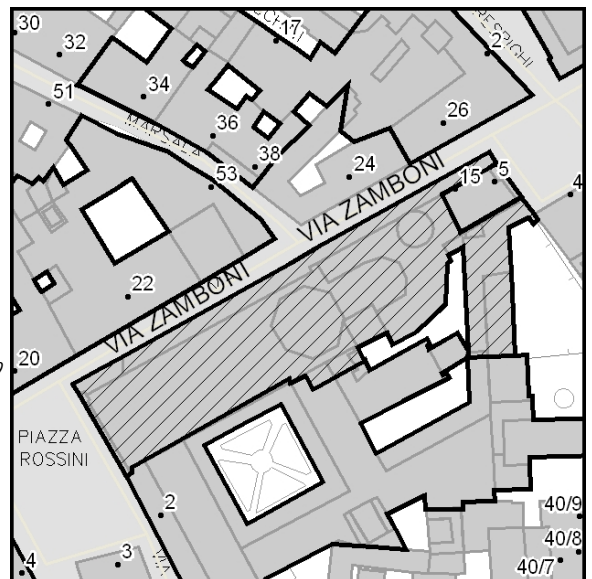
n° cartiglio: 113  
nota

## Fonte bibliografia

Note descrittive sulla storia dell'edificio

Fonte:

*Edificata dagli Agostiniani nel 1267-1315; l'abside e le cappelle radiali sono del 1331-43; il campanile del 1336-1472; il portico, voluto da Giovanni II Bentivoglio, è del 1477-81; le cappelle e le volte della navata sono del 1493-99. Nel peribolo è la cappella Bentivoglio, forse di Pagno di Lapo (1463-68), con dipinti di F. Francia (1494 c.) e L. Costa; tomba di A. G. Bentivoglio, di bottega di Jacopo della Quercia (1435). Nell'interno dipinti di P. Veneziano, Jacopo di Paolo, Simone de' Crocifissi, P. Fontana, E. Procaccini, B. Passarotti, Innocenzo da Imola, L. Carracci, P. Tibaldi (Cappella Poggi 1552-61), D. Calvaert, B. Cesi, O. Samacchini.*



Edificio descritto nei seguenti testi:

- Corrado Ricci e Guido Zucchini - Guida di Bologna*
- Emilia-Romagna - Touring Club Italiano*
- Guide di Architettura - Bologna - Allemandi*
- Atlante storico Bocchi*
- Cartigli Roversi*

Spazi aperti pertinenziali di pregio

Altri elementi architettonici di pregio



## Individuazione

Denominazione *Palazzo Malvezzi-De Medici*

Fonte *cartigli Roversi*

Altra denominazione *Sede dell'Amministrazione Provinciale*

Fonte *cartigli Roversi*

## Localizzazione

Quartiere *San Vitale*

Indirizzo *Via Zamboni, 13- Piazza Rossini, 4*

PSC Adottato

Ambito Nome *Nucleo antico*

Descrizione *Ambito storico - nucleo di antica formazione*

Situazione *Nucleo antico*

## Fonte cartografia

\* *Atlante storico delle città italiane - Bologna, a cura di F. Bocchi*

\* *Beni culturali oggetto di dichiarazione (Immobili tutelati dal D.Lgs. 42/2004 - ex Legge 1089/39)*

\* *Edifici di valore storico - architettonico (1a - 1b) PRG vigente*

\*

\* *Roversi - Carta turistica di Bologna*

n° cartiglio: 116  
nota



## Fonte bibliografia

Note descrittive sulla storia dell'edificio

Fonte: *Cartiglio*

*L'edificio fu costruito su progetto di Bartolomeo Triacchini nel 1560. All'interno si conserva un importante scalone realizzato, su disegno di Ferdinando Bibiena, da Alfonso Torreggiani nel 1725 e modificato attorno al 1930. Al piano nobile si trovano decorazioni ottocentesche di F. Cocchi, A. Muzzi, G. Dal Pane, G. Badiali, A. Pesci, L. Samoggia (1852-53).*

Edificio descritto nei seguenti testi:

- Corrado Ricci e Guido Zucchini - Guida di Bologna*
- Emilia-Romagna - Touring Club Italiano*
- Guide di Architettura - Bologna - Allemandi*
- Atlante storico Bocchi*
- Cartigli Roversi*

Spazi aperti pertinenziali di pregio

Altri elementi architettonici di pregio



## Individuazione

Denominazione *Palazzo Aldrovandi*

Fonte *cartigli Roversi*

Altra denominazione *Palazzo Aldrovandi-Montanari*

Fonte *Guide di architettura. Bologna. Torino, 2004*

## Localizzazione

Quartiere *Porto*

Indirizzo *Via Galliera, 8*

PSC Adottato

Ambito Nome *Nucleo antico*

Descrizione *Ambito storico - nucleo di antica formazione*

Situazione *Nucleo antico*

## Fonte cartografia

\* *Atlante storico delle città italiane - Bologna, a cura di F. Bocchi*

\* *Beni culturali oggetto di dichiarazione (Immobili tutelati dal D.Lgs. 42/2004 - ex Legge 1089/39)*

\* *Edifici di valore storico - architettonico (1a - 1b) PRG vigente*

\*

\* *Roversi - Carta turistica di Bologna*

n° cartiglio: 156  
nota

## Fonte bibliografia

Note descrittive sulla storia dell'edificio

Fonte: *Cartiglio*

*Fu cominciato nel 1725 da Francesco Maria Angelini, che progettò le scale a pian terreno e l'atrio d'ingresso. Lo scalone venne terminato nel 1752 da Alfonso Torreggiani, cui si deve la facciata e tu il resto dell'edificio, voluto dal Cardinale Pompeo Aldrovandi. L'interno è arricchito da affreschi di Vittorio Maria Bigari che, con la collaborazione del quadraturista Stefano Orlandi, decorò la volta dell scalone (1722), l'atrio (1728), il salone (1748) e la galleria delle statue (1755), che in origine ospitava una collezione di busti romani.*



Edificio descritto nei seguenti testi:

- Corrado Ricci e Guido Zucchini - Guida di Bologna*
- Emilia-Romagna - Touring Club Italiano*
- Guide di Architettura - Bologna - Allemandi*
- Atlante storico Bocchi*
- Cartigli Roversi*

Spazi aperti pertinenziali di pregio

Altri elementi architettonici di pregio

